

Gli articoli principali

28 agosto 2019, lsole24ore.com

		Data 28-08-2019 Pagina Foglio 1 / 2
<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> Economia Consumi f t in </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> Temi Caldi Crisi di governo Mercati Amazzonia Alitalia Migranti ABBONATI Accedi </div>		
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;">  <p>ITALIA Dalla nascita alla crisi: dopo 15 mesi governo gialloverde al capolinea</p> </div> <div style="width: 30%;">  <p>TLC Contratti di telefonia mobile. Occhio alle cattive sorprese</p> </div> <div style="width: 30%;">  <p>ITALIA Fico al Quirinale, colloquio di mezz'ora con Mattarella</p> </div> </div>		
<p>28 agosto 2019</p> <p> Amazon Italia Giorgio Busnelli Miur Istituto Italiano Donazione Amazon </p> <p> Salva Commenta </p> <p> f t in </p>	<p style="text-align: center;">CONSUMI</p> <h3 style="text-align: center;">Con «Un click per la scuola» Amazon regala “crediti” agli istituti</h3> <p style="text-align: center;">di Enrico Netti</p> <div style="text-align: center; margin: 20px 0;">  </div> <p>🕒 2 di lettura</p> <p>Arriva il bonus per le scuole. A offrirlo è Amazon Italia che lancia «Un click per la scuola»: l'iniziativa è diretta a tutti gli istituti della Penisola, da quelle per l'infanzia alle secondarie di primo e secondo grado. I clienti del colosso dell'e-commerce devono iscriversi al sito www.unclickperlascuola.it indicando l'istituto che supportano. Con l'acquisto dei rodotti venduti e spediti da Amazon la multinazionale donerà alle scuole che aderiscono al progetto un credito virtuale pari a una percentuale degli acquisti fatti. I crediti accumulati dalle scuole serviranno per richiedere gratuitamente dei doni scelti da un catalogo di oltre mille prodotti per studenti e docenti tra cui attrezzature elettroniche, cancelleria, articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, complementi d'arredo, accessori e altro ancora.</p> <div style="border: 1px solid #ccc; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>Libri scolastici</p> <p style="text-align: center;">I tuoi libri scolastici</p> <p style="font-size: 8px; text-align: center;">Scegli la tua scuola e la tua classe, selezionando in modo semplice e veloce i tuoi libri scolastici, per poi consegnarli a tua scuola via Amazon!</p> <p style="font-size: 8px; text-align: center;">Per altre informazioni visitaci su www.unclickperlascuola.it</p> <p style="text-align: center; font-size: 8px;">Scegli i libri di testo per:</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; font-size: 8px;"> TUTTO ELEMENTARI MESSE SUPERIORI </div> <div style="text-align: center; margin-top: 5px;">  <p>Con i libri scolastici puoi ricevere un buono da 5€</p> <p style="font-size: 8px;">Aggiungendo al carrello altri articoli per almeno 20€</p> <p style="font-size: 8px;">*Limiti applicabili e condizioni</p> </div> </div> <p>«La possibilità di supportare le scuole è un'opportunità che i nostri</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: 8px;">081283</p>
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.		

clienti ci hanno chiesto mentre devono sostenere le spese relative al rientro a scuola - spiega Giorgio Busnelli, responsabile della categoria Media per Amazon in Italia e in Spagna -. Con la nuova iniziativa di Amazon.it "Un click per la Scuola" siamo felici di supportare gli istituti scolastici che, grazie agli acquisti degli studenti e delle famiglie, potranno ricevere in dono prodotti utili alla propria scuola. Ad ulteriore conferma del nostro impegno a favore di studenti, famiglie e istituti scolastici, quest'anno parteciperemo al #DonoDay2019 Scuole realizzato [dall'Istituto Italiano Donazione](#) in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (Miur), supportando il primo roadshow del dono che coinvolgerà le scuole su tutto il territorio nazionale. Una bellissima iniziativa itinerante a cui ci uniremo per promuovere la formazione scientifica e informatica tra i ragazzi e soprattutto ragazze delle scuole primarie e secondarie».

Dal punto di vista dell'offerta Amazon.it ha raccolto in un unico store dedicato, una selezione sempre più ampia di prodotti per gli allievi piccoli e grandi: dagli zaini alle calcolatrici scientifiche, dai diari ai tablet e computer per lo studio, dall'abbigliamento per le attività sportive a quello per tutti i giorni. Lo store è disponibile su Amazon.it/scuola. I clienti che acquistano un libro di testo insieme ad un'ulteriore spesa di almeno 20 euro di prodotti idonei, riceveranno un buono regalo da 5 euro. Questa offerta è valida fino alle ore 23:59 del 31 agosto 2019.

Riproduzione riservata ©

[Amazon Italia](#) [Giorgio Busnelli](#) [Miur](#) [Istituto Italiano Donazione](#) [Amazon](#)

 PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

Loading...

16 settembre 2019, **La Repubblica.it**

	Data	16-09-2019
	Pagina	
	Foglio	1 / 2

Cooperazione

EMERGENZA COOPERAZIONE PROFUGHI DIRITTI UMANI IMMIGRAZIONE VOLONTARIATO EQUO&SOLIDALE CIBO&SALUTE VIDEO

Italia: in 130 mila lasciano la scuola, la povertà educativa è un problema di giustizia sociale

La raccolta fondi di Mani Tese a sostegno del progetto "Tutti in classe". Un problema educativo che richiede risposte che non possono essere semplicistiche ma multidimensionale

ABBONATI A **Rep.** | 16 settembre 2019



MILANO - Ogni anno in Italia, circa 130.000 minori abbandonano precocemente la scuola. "Un bambino che abbandona la scuola è un bambino abbandonato"- si legge in un documento diffuso da **Mani Tese**. Per favorire l'inclusione scolastica di chi vive situazioni di disagio e per donare loro la possibilità di un futuro migliore è possibile sostenere, fino al 6 ottobre, il programma "Tutti in classe" dell'associazione Mani

Tese, donando 2 euro al numero **45595** con un SMS, da cellulare, oppure 5 o 10 euro chiamando da rete fissa.

Come prevenire le cause della dispersione. "Tutti in classe" è il programma dedicato ai bambini che per il 2019 ha vinto il bando promosso dall'**Istituto Italiano della Donazione** e rivolto agli aderenti a in occasione del **Giorno del Dono** che si celebra per legge (n.110 del 2015) il 4 ottobre di ogni anno. Prevede una serie di azioni per prevenire le cause della dispersione e dell'abbandono scolastico nella fascia dai 9 ai 14 anni. Destinatari del programma sono 4.616 minori delle scuole primarie e 3.171 delle secondarie di primo grado, per un totale di 6.000 famiglie coinvolte in 5 regioni italiane. Grazie a "Tutti in classe" vengono proposti agli alunni percorsi di valorizzazione del sé con accompagnamento al passaggio tra scuola primaria e secondaria e rigenerati spazi educativi con la partecipazione dei ragazzi stessi. Sono in fase di realizzazione due progetti pilota di integrazione scuola-famiglia: una scuola per gli adulti e un dopo scuola con i genitori.

OGGI SU **Rep.**:

A Pontida Salvini ottiene il perdono dei leghisti: "Torneremo a vincere"

Calderoli "Sconvenienti le offese al Quirinale, ma Mattarella poteva dare l'incarico a noi"

Zanda: "La scissione è un trauma, chi se ne va non pretenda l'assenso di chi resta"

Scissione, il tormento dei renziani: "Serve un nuovo gruppo". Boschi presidente dem?"

Il grande intrigo del proporzionale

la Repubblica

ILMIOLIBRO

IL SITO DI GRUPPO GEDI PER CHI AMA I LIBRI

Scrivere e pubblicare libri: entra nella community

Storiebrevi | Premi letterari

La spirale della povertà. "La povertà educativa è un tema di giustizia sociale e di equità intergenerazionale urgente – dichiara Giacomo Petitti, Responsabile Educazione e Formazione di Mani Tese – Per questo riguarda anche Mani Tese, che ha sempre combattuto la spirale della povertà in diversi paesi del Sud del Mondo e si trova oggi a intervenire anche in Italia per fornire alle bambine e ai bambini strumenti e risorse per emanciparsi da una condizione che, se non supportata, porterà facilmente a un nuovo ciclo di povertà". "Trattandosi di un problema educativo – prosegue Petitti - la risposta non può essere semplicistica ma multidimensionale, comprendendo azioni orientate ad aumentare le competenze di cittadinanza dei ragazzi, a connettere i soggetti che fanno educazione, ad aumentare l'efficacia e la qualità dell'insegnamento e a migliorare le condizioni di contesto in cui i ragazzi vivono. Siamo molto felici del supporto della campagna #Donafuturo 2019, che ci permetterà di implementare molte attività per prevenire l'abbandono scolastico".

La Campagna nazionale di raccolta fondi. #Donafuturo è la campagna nazionale di raccolta fondi che sostiene ogni anno un progetto innovativo a favore delle fasce di popolazione a rischio con il sostegno di UBI Banca e Certiquality e la collaborazione di Coop Lombardia, [Fondazione Italiana Accenture](#) e della [web agency 3d0](#). Oltre che al **45595** è possibile donare anche tramite bonifico bancario o paypal, tutte le informazioni su [www.donafuturo.it](#).

Il progetto Giorno del Dono 2019. Ente promotore: [Istituto Italiano della Donazione](#) nell'ambito del protocollo di intesa con il MIUR.
Enti patrocinanti: Regione Lazio, Comune di Catania, Comune di Roma, ACRI, ANCI, ASSIF, Centro Nazionale per il Volontariato, CSVnet, Fondazione Sodalitas, Forum Terzo Settore.
Si ringrazia: Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo.
Partner: Amazon, Certiquality, UBI Banca.
Partner tecnici: 3d0, Esse Due S.a.s., Fondazione Italiana Accenture, Modulstudio, Nexive, Nextbit, NP Solutions.
Media Partner: Avvenire, Buone Notizie – L'impresa del bene, Coop Lombardia, Docenti senza frontiere, Famiglia Cristiana, Il Giornale della Protezione Civile, Oggiscuola, OnlusOnAir, Rai Parlamento, Redattore Sociale, Scuola Magazine, Tuttoscuola, Uidu, Vita, Volontariato Oggi.

Cos'è **l'Istituto Italiano della Donazione (IID)**. E' un'associazione che, grazie ai suoi strumenti e alle verifiche annuali, assicura che l'operato delle Organizzazioni Non Profit (ONP) sia in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e risponda a criteri di trasparenza, credibilità ed onestà. I marchi di qualità IID, concessi alle ONP inserite in IO DONO SICURO, confermano che l'ONP mette al centro del proprio agire questi valori. L'Istituto basa la propria attività sulla Carta della Donazione, primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel Non Profit.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

Scuola abbandono scolastico Mani tese raccolta fondi SMS

© Riproduzione riservata

16 settembre 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17 settembre 2019, **Buone Notizie (Corriere della Sera)**

BUONENOTIZIE	Settimanale	Data 17-09-2019
		Pagina 13
		Foglio 1

L'Italia si prepara al Giorno del dono Parte il road-show nelle scuole



I giovani e le scuole sono al centro dell'edizione 2019

Si «scaldano i motori» in vista del Giorno del dono del 4 ottobre. Questa settimana parte il road-show che tocca le scuole di cinque regioni italiane: venerdì 20 settembre la prima tappa a Martinsicuro (Teramo), poi sarà la volta di Olevano sul Tusciano (Salerno) il 26 settembre, di Catania il primo ottobre e di Vignola (Modena) il 10 ottobre. Sono 80 gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto #DonoDay2019 Scuole, realizzato in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Alle scuole primarie e secondarie è dedicato il contest #DonareMiDono: i video e gli elaborati dei ragazzi saranno premiati il 4 ottobre a Roma al Teatro Ghione, all'interno della tappa nazionale del **roadshow** del dono. Al centro dell'edizione 2019 ci sono, infatti, i giovani e il mondo della scuola.

L'Istituto Italiano della Donazione coordina la campagna nazionale «Giro dell'Italia che Dona», che negli anni è cresciuta, aggregando le energie di tutto il Paese che vogliono promuovere la cultura e la pratica del dono. Scuole, Comuni, associazioni, imprese e cittadini si uniscono per costruire la mappa dell'Italia che dona, un Paese capace di reagire alle difficoltà mettendo al centro la bellezza del dono in tutti i suoi aspetti e di portare avanti la riflessione sull'importanza della buona donazione.

La partecipazione al Giorno del Dono e a tutti gli eventi è libera e gratuita. E sono molti i modi per chi, anche se non è uno studente, volesse dare il proprio contributo a #DonoDay2019: si può donare per la raccolta fondi #Donafuturo; partecipare alle iniziative sul territorio e votare dal 16 al 27 settembre l'iniziativa di solidarietà preferita. www.giornodeldono.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA



061283

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

24 settembre 2019, **Buone Notizie (Corriere della Sera)**

BUONENOTIZIE <small>CORRIERE DELLA SERA</small>	Settimanale	Data	24-09-2019
		Pagina	1
		Foglio	1 / 2

Un rapporto analizza la situazione alla vigilia del Giorno del Dono (il 4 ottobre)
 Dopo dieci anni di costante calo, i donatori tornano a salire leggermente
 Nel 2018 7,65 milioni di persone hanno elargito denaro per una buona causa
 Crescono gli aiuti senza intermediari. Ma un italiano su due non è toccato dal tema

di **JACOPO STORNI**

Quanto e cosa donano gli italiani? A chi donano e con quale frequenza? A tutte queste domande tenta di rispondere il rapporto «Noi doniamo» che l'Istituto Italiano della Donazione, in occasione del Giorno del Dono del 4 ottobre, ha elaborato a partire dalla sua annuale indagine sull'andamento delle raccolte fondi delle organizzazioni non profit, giunta alla 17esima edizione. Il rapporto mette insieme i risultati di altri enti di ricerca che lavorano su questi temi e prende in considerazione tre parametri: donazioni economiche, donazioni di tempo e donazioni biologiche (sangue, organi, tessuti). «Il monitoraggio sugli atti di donazione - ha spiegato il segretario generale dell'IID Cinzia Di Stasio - evidenzia una timida ripresa delle donazioni stesse, in particolare quelle economiche.

chiese, direttamente al beneficiario e sono in forte crescita. Secondo i dati BVA Dopa «italiani Solidali», nel 2018 è aumentato il numero di coloro che dichiarano di aver fatto almeno una donazione informale nell'ultimo anno (dal 31 per cento del 2017 al 44 per cento). «Registriamo che c'è una tendenza sempre più forte a non delegare - ha spiegato Di Stasio - eliminando la mediazione nella donazione, forse per una minore fiducia nei confronti delle organizzazioni». Un trend che è confermato dalla stessa indagine BVA Dopa, secondo cui il motivo principale della mancata donazione a un'organizzazione è proprio l'assenza di fiducia: vale questa motivazione per il 24 per cento delle persone, mentre il 21 per cento lamenta scarsa trasparenza o comunicazione sull'uso dei fondi. Resta comunque alta, il 51 per cen-

ControCorrente

L'Italia torna a donare

di **JACOPO STORNI**

20

Generosi a metà

Dopo anni di costante calo del numero di donatori in Italia, siamo davanti ad un'inversione di tendenza».

L'identikit

È più frequente imbattersi in una donatrice Per quanto riguarda la ripartizione geografica, più del 21 per cento vive in Lombardia e il 59 è delle regioni del Nord

donazione in denaro negli ultimi dodici mesi, 108.000 in più rispetto al 2017. Ma qual è l'identikit del donatore? È più frequente, in primo luogo, imbattersi in una donatrice: le donne che hanno elargito denaro a un'associazione sono più numerose, seppure con un margine ridotto, rispetto agli uomini. In entrambi i casi, dividendo la popolazione in fasce d'età decennali a partire dai quindicenni, è più probabile individuare un soggetto tra i 45 e i 54 anni: costoro rappresentano il 23 per cento dell'intera famiglia dei donatori. Nove donatori su dieci sono lavoratori attivi (61 per cento) o pensionati (28 per cento). Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei donatori, più di un quinto della popolazione (21 per cento) vive in Lombardia e il 59 per cento proviene dalle regioni del Nord. Uno su quattro risiede in piccole città, tra i 10.000 e i 50.000 abitanti.

C'è poi il mondo delle donazioni informali, quelle cioè che non transitano da un intermediario organizzato. Sono le donazioni alla scuola, alle

chiese, direttamente al beneficiario e sono in forte crescita. Secondo i dati BVA Dopa «italiani Solidali», nel 2018 è aumentato il numero di coloro che dichiarano di aver fatto almeno una donazione informale nell'ultimo anno (dal 31 per cento del 2017 al 44 per cento). «Registriamo che c'è una tendenza sempre più forte a non delegare - ha spiegato Di Stasio - eliminando la mediazione nella donazione, forse per una minore fiducia nei confronti delle organizzazioni». Un trend che è confermato dalla stessa indagine BVA Dopa, secondo cui il motivo principale della mancata donazione a un'organizzazione è proprio l'assenza di fiducia: vale questa motivazione per il 24 per cento delle persone, mentre il 21 per cento lamenta scarsa trasparenza o comunicazione sull'uso dei fondi. Resta comunque alta, il 51 per cen-

to, la percentuale degli italiani che decide di non donare in alcun modo.

Sul fronte del tempo dedicato al volontariato, viene stimato intorno ai 7 milioni, secondo i dati Istat raccolti nell'indagine sulle famiglie italiane: il variegato popolo dei cosiddetti «donatori di tempo» per la solidarietà. Considerando un impegno medio mensile di 20 ore da parte dei volontari, si possono stimare 2 miliardi di ore donate ogni anno dagli italiani. Come riscontrato per la dimensione economica, il numero dei donatori di tempo appare stabile, o con variazioni molto contenute. Nelle associazioni di volontariato si passa infatti dai 5,47 milioni del 2017 ai 5,54 milioni del 2018.

Trend in leggera crescita sul fronte delle donazioni di sangue. Nel 2018 il Centro nazionale sangue sottolinea l'inversione di tendenza che fa segnare un +0,2% dopo anni con il segno meno. Ammontano a 1,6 milioni gli italiani che nel 2018 hanno donato il sangue almeno una volta, il 92 per cento dei quali è iscritto un'associazione di donatori. Dopo tre anni di incrementi, calano invece le donazioni di tessuti, che nel 2018 sono 13.482 contro le 14.799 dell'anno precedente. La propensione al dono è misurabile in primo luogo attraverso le dichiarazioni registrate nel Sistema Informativo trapianti. Alla fine del 2018 è possibile affermare che non meno del 7 per cento della popolazione italiana maggiorenne è disposta a donare i propri organi e tessuti: sono 3.610.987, infatti. Il rapporto con i dati in dettaglio verrà presentato il 3 ottobre al Parlamento del Cnel a Roma, data in cui l'IID lancerà il progetto di costituzione di un Osservatorio permanente sulla propensione a donare degli italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

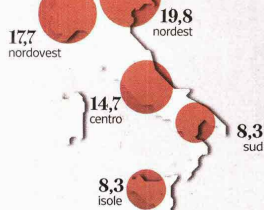
Istituto Italiano Donazione

1 Donazioni economiche

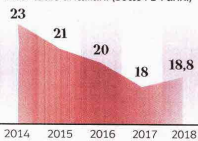
14,3%

Persone di 14 anni e più che hanno nei 12 mesi precedenti versato soldi ad un'associazione (2017)

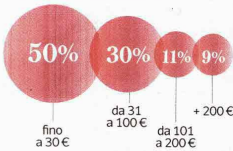
DIVISIONE GEOGRAFICA (%)



LE DONAZIONI IN DENARO PER BUONE CAUSE
 Percentuale di italiani (sotto i 14 anni)



IMPORTO MEDIO DONATO



ENTRATE DA RACCOLTA FONDI DELLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT NEL 2018

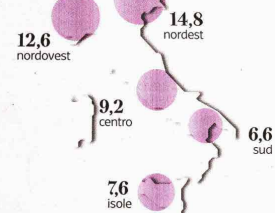


Donazioni di tempo 2

10,4%

Persone di 14 anni e più che hanno nei 12 mesi precedenti svolto attività gratuita per associazioni di volontariato (2017)

DIVISIONE GEOGRAFICA (%)



NUMERO DI VOLONTARI

5,54 milioni nel 2018

5,47 milioni nel 2017

Le donazioni

Donazioni biologiche 3



Fonte: Istat, Osservatorio Gfk su Donazioni e Lasciti, Indagine raccolta fondi IID, Centro Nazionale Sangue - Centro Nazionale Trapianti

Infografica: Michela Elgiato (L'Ego-Hub)

3 ottobre 2019, **VITA**

VITA.it Data 03-10-2019
Pagina
Foglio 1 / 2

Vita Vita International Afronline Comitato Editoriale Il Gruppo Servizi ACCEDI 🔍

ABONNATI A VITA BOOKAZINE **VITA** f t G+ YouTube Instagram RSS

Ultime Storie ▾ Interviste ▾ Blog ▾ Bookazine ▾ Sezioni

Home Sezioni Non Profit **Volontariato**



Aumenta la cultura del dono in Italia. Il motivo? La polarizzazione dei sentimenti

di Paolo Biondi | 18 minuti fa



Alla presentazione del Rapporto sul dono in Italia [del'Istituto italiano donazione](#) Paolo Anselmi, vice presidente del centro di ricerca Gfk, che ha curato lo studio ha spiegato: «Quanto più si rafforzano le posizioni contrarie all'accoglienza, alla solidarietà, al dono, tanto più una parte degli indifferenti si è svegliata e ha sentito la necessità di un gesto di solidarietà»

La polarizzazione dei sentimenti ha favorito nell'ultimo anno il consolidarsi e il rafforzarsi della cultura del dono, una cultura che va portata nelle scuole per radicarla nelle nuove generazioni. È il messaggio scaturito dalla tavola rotonda che ha accompagnato la presentazione dei dati del secondo [Rapporto sul dono in Italia](#), dell'Id, [Istituto italiano donazione](#).

VITA NEWSLETTER
 Scopri la newsletter di Vita.it



	Data	03-10-2019
	Pagina	
	Foglio	2 / 2

«Dobbiamo promuovere la cultura del dono per incrementare il tasso di fiducia sul futuro nel nostro Paese», ha esordito **il presidente dell’Id Stefano Tabò, mentre Silvia Stilli, del Forum nazionale Terzo settore** ha subito auspicato che «nella scuola le questioni del dono e del volontariato possano dire la loro per l’educazione civica». A tale proposito Cinzia di Stazio, segretario generale Id, illustrando i dati del rapporto, ha raccontato che «le scuole sono al centro di un processo di educazione civica e, in vista del Giorno del dono 2018 che si celebra il 4 ottobre, siamo reduci da un giro nelle scuole italiane».

Ma come può essere successo che, dopo un declino ultradecennale e che sembrava irreversibile, quest’anno il Rapporto ha registrato una seppur lieve inversione di tendenza nel numero delle persone che effettuano donazioni? Una risposta l’ha tentata **Paolo Anselmi, vice presidente del centro di ricerca Gfk**. «Nel 2005 arrivammo ad avere il 33% della popolazione italiana formata da donatori, con il picco registrato dopo lo tsunami del 2004. Si è scesi poi fino al 18% nel 2017, perdendo 6-7 milioni di donatori. Il fenomeno fu messo in relazione generalmente alla crisi economica. Ma cosa è accaduto nell’ultimo anno da riuscire a fermare il declino? Io propendo per l’ipotesi della polarizzazione culturale. Quanto più si rafforzano le posizioni contrarie all’accoglienza, alla solidarietà, al dono, tanto più una parte degli indifferenti si è svegliata e ha sentito la necessità di un gesto di solidarietà», ha detto Anselmi.

Il ricercatore del Gfk ha aggiunto che «i donatori hanno una posizione positiva sul futuro. Inoltre un atteggiamento non ideologico è più orientato al fare e all’idea che anche il piccolo gesto è positivo. Le persone che donano sono più felici, dichiarano una maggiore soddisfazione nella propria vita». Quest’ultima considerazione è suffragata da alcuni dati statistici: «Nell’ultimo anno si è registrato un calo di 6 punti di coloro (che comunque restano maggioranza) che si dicono preoccupati del futuro, si è arrestato poi il declino della felicità, e ci sono alcuni segnali che vendono valori come l’amicizia e la cultura che tendono a risalire», ha aggiunto Anselmi.

L’economista Leonardo Becchetti ha detto che «le persone che ricevono devono essere a loro volta soggetto di un dono: il dono è positivo se alimenta a sua volta la capacità di dare».

Valeria Reda, della Doxa, ha raccontato che dal 2015 aumentano le persone «che donano informalmente (come durante la Messa) e con donazioni disintermedie: 4 italiani su 6 hanno fatto nell’ultimo anno almeno una donazione informale».



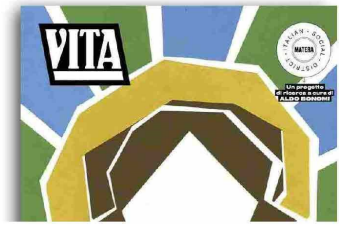
SCELTE PER VOI

Crisi di Governo
 Il pericolo e la salvezza (idee per un’agenda di governo)

Economia
 La svolta etica delle corporation è vera svolta?

Crisi di Governo
 Si fa presto a dire «simboli». Un po’ di vera e sana laicità

Meeting 2019
 Vittadini: Un soggetto nuovo per il bene comune dell’Italia



VITA BOOKAZINE
 Una rivista da leggere e un libro da conservare.

3 ottobre 2019, **Tuttoscuola.com**

TUTTOSCUOLA.COM (WEB)	Data 03-10-2019 Pagina Foglio 1 / 3
-----------------------	---

TUTTOSCUOLA.com ACCEDI ABBONATI

PROFESSIONE SCUOLA GENITORI STUDENTI SHOP

Italiani e il dono: la ripresa c'è. Domani, 4 ottobre, Giorno del Dono 2019

PUBBLICATO IN **ATTUALITÀ**

03 ottobre 2019 f 0 t 0 0

f 0

t 0

0

0

0



Dopo anni di difficoltà e di segnali negativi, stanno riprendendo quota le pratiche di donazione fra gli italiani. A fare il punto sui gesti di dono con una ricerca, intitolata **"Noi doniamo – edizione 2019"** pubblicata in occasione del **Giorno del Dono del 4 ottobre** è **[l'Istituto Italiano della Donazione](#)** (IID). IID è un'associazione che, grazie ai suoi strumenti e alle verifiche annuali, assicura che l'operato delle organizzazioni non profit sia in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e risponda a criteri di trasparenza, credibilità ed onestà.

IID coordina anche la campagna nazionale per il **Giorno del Dono** che coinvolge migliaia di realtà nelle settimane intorno al 4 ottobre, la Giornata istituita per legge e dedicata alla promozione della cultura del dono. Lo studio condotto da IID verrà presentato **[a Roma al CNEL il 3 ottobre](#)** e contiene lo stato dell'arte sulle pratiche di donazione del nostro Paese.

ARCHIVIO ON-LINE >



VETRINA



Fare scuola insieme, le UDA diventano 2.0. GRATIS i webinar di settembre e ottobre: i prossimi appuntamenti

01 ottobre 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TUTTOSCUOLA.COM (WEB)

Data 03-10-2019
 Pagina
 Foglio 2 / 3

L'indagine prende in rassegna tre dimensioni: la **donazione monetaria**, il **volontariato** e la sfera delle **donazioni biologiche**. Per ognuna di queste dimensioni passa in rassegna le principali fonti di indagine e statistiche, cercando di delineare le tendenze del dono.

*"Il primo dato che balza agli occhi – afferma il presidente di IID **Stefano Tabò** – è la consistenza della grande famiglia dei donatori. In ognuna delle dimensioni indagate esiste un capitale umano e sociale notevole che rappresenta un fattore coesivo imprescindibile per la società". "In secondo luogo – prosegue Tabò – registriamo un inizio di inversione di tendenza: dopo anni in cui lentamente il rapporto fra gli italiani e le donazioni si era ridimensionato, nel 2018 quasi tutti i dati che abbiamo raccolto parlano di una leggera crescita".*

La timida ripresa del dono è testimoniata dai trend ricostruiti all'interno del Rapporto **"Noi doniamo – edizione 2019"** che prendono a riferimento indagini molto diverse fra loro svolte con finalità e metodologie differenti. Hanno aderito al progetto di Osservatorio sul Dono **Acri, Aiccon, Aido, Assif, Assifero, BVA Doxa, Centro Nazionale Sangue, Centro Nazionale Trapianti, Fondazione Sodalitas, Forum Nazionale del Terzo Settore, GfK e Osservatorio di Pavia**. Alcune di queste realtà hanno fornito anche ricerche e approfondimenti sia quantitativi sia qualitativi.

Crescono le donazioni economiche, ma cala la fiducia degli italiani

Nel 2018 è tornata a salire, arrivando a toccare quota 18,8 per cento, la percentuale di italiani che donano per una buona causa secondo l'indagine Sinottica su Donazioni e Lasciti di **GfK**: in 10 anni la quota era scesa dal 30 al 18%. **L'Istat** dal canto suo riporta nell'indagine multiscopo sulle famiglie italiane che, nel 2018, sono stati 7,65 milioni gli italiani ad aver effettuato almeno una donazione in denaro negli ultimi dodici mesi, 108.000 in più rispetto al 2017. Secondo i dati **BVA Doxa** "Italiani Solidali", nel 2018 è aumentato anche il numero di coloro che dichiarano di aver fatto almeno una donazione informale nell'ultimo anno (dal 31% del 2017 al 44%).

*"Registriamo – commenta il segretario generale IID **Cinzia Di Stasio** – la crescita della quota di persone che, nell'esprimere la loro voglia di aiutare, non si avvalgono delle associazioni a causa di una minore fiducia". La stessa indagine **BVA Doxa** afferma che il motivo principale della mancata donazione ad un'organizzazione è proprio l'assenza di fiducia: vale questa motivazione per il 24% delle persone, mentre il 21% adduce motivazioni di scarsa trasparenza o comunicazione sull'uso dei fondi.*

"Questo – aggiunge Di Stasio – ci obbliga a riflettere sul rapporto che il



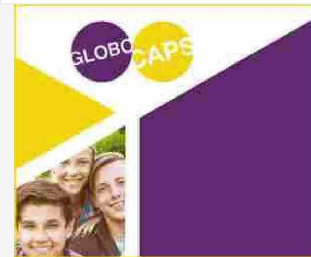
Stimola la creatività dei tuoi alunni con la robotica educativa: webinar gratuito il 7 ottobre

03 ottobre 2019



Ora dirigiamo... insieme! Scopri il servizio di accompagnamento ai primi mesi da DS ed entra a far parte della nostra comunità

15 settembre 2019



ALTRE SU **PROFESSIONE SCUOLA**



061283

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

terzo settore ha con i propri donatori, coi volontari e con i beneficiari, sul livello di trasparenza delle proprie comunicazioni, sull'autenticità del rapporto, sulla capacità di valutare e condividere il proprio impatto. Ma anche a considerare gli effetti delle recenti campagne di accusa indifferenziate sulle ONG che creano sospetto generalizzato”.

In leggero aumento anche il numero dei volontari

Sempre secondo l'indagine multiscopo di Istat, alla data del 2018 risulta composto da 5,54 milioni l'universo di persone dedite ad attività gratuite in associazioni di volontariato, 1,82 milioni impegnate in altre associazioni, 507.000 prestanti opera per un sindacato. Considerando un impegno medio mensile di 20 ore da parte dei volontari, si possono stimare 2 miliardi di ore donate ogni anno dagli italiani. Come riscontrato per la dimensione economica, il numero dei “donatori di tempo” appare stabile, o con variazioni molto contenute. Solo nelle associazioni di volontariato si passa infatti dai 5,47 milioni del 2017 ai 5,54 milioni del 2018.

Cresce il mondo delle donazioni biologiche

Trend in leggera crescita anche sul fronte delle donazioni di sangue. Nel 2018 il **Centro Nazionale Sangue** sottolinea l'inversione di tendenza che fa segnare un +0,2% dopo anni con il segno meno. Ammontano a 1,6 milioni gli italiani che nel 2018 hanno donato il sangue almeno una volta, il 92 per cento dei quali è iscritto un'associazione di donatori. Ma cala il numero dei nuovi donatori, un 4% in meno rispetto al 2017 (371.000). Laddove i Comuni hanno attivato il servizio di raccolta delle dichiarazioni di consenso alla donazione degli organi (5.598 amministrazioni in tutta Italia), **due italiani su tre** esprimono parere favorevole. Dopo tre anni di incrementi calano invece le donazioni di tessuti, che nel 2018 assommano a 13.482 contro le 14.799 dell'anno precedente, 8.765 di esse riguardano le cornee secondo i dati del **Centro Nazionale Trapianti**.

L'Osservatorio sul Dono

Il Rapporto con i dati in dettaglio verrà presentato il 3 ottobre alle 11 al Parlamentino del Cnel a Roma, data in cui l'IID lancerà il progetto di costituzione di un Osservatorio permanente sulla propensione a donare degli italiani, con la creazione di un punto di vista qualificato sul mondo del dono e delle donazioni aperto a tutti coloro che vogliono contribuire. Il Rapporto “**Noi doniamo – Edizione 2019**” è il punto di partenza: oltre alla ricognizione delle principali fonti statistiche e di indagini sul mondo della donazioni, contiene scritti di **Paolo Venturi**, (Aiccon), **Valeria Reda** (BVA Doxa), **Anna Cossetta** (Università di Genova), **Luca Gori** (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), **Giovanni Sarani** (Osservatorio di Pavia), **Carola Carrazzone** (Assifero), **Massimo Coen Cagli** (Assif) e **Monica Tola** (Caritas Italiana). L'edizione integrale insieme ai singoli contributi è consultabile sul sito osservatoriodono.it.

DIDACTA: workshop di MyEdu per una didattica digitale e condivisa

03 ottobre 2019

Creare, scambiare e condividere risorse...



Stimola la creatività dei tuoi alunni con la robotica educativa: webinar gratuito il 7 ottobre

03 ottobre 2019

La robotica educativa è un modo divertente di usare i robot per...

PROFESSIONE SCUOLA

GENITORI

STUDENTI



LA RIVISTA

TUTTOSCUOLA

ottobre 2019



LA FONTE DI
 INFORMAZIONE E
 APPROFONDIMENTO
 PRIVILEGIATA SULLA
 SCUOLA.

3 ottobre 2019, **Today.it**

TODAY.IT (WEB)	Data 03-10-2019 Pagina Foglio 1 / 3
----------------	---

TODAY
Attualità
🔍

Attualità

Italiani solidali: dopo 10 anni tornano a crescere le donazioni "ma dobbiamo fidarci di più"

Tornano finalmente a salire, anche se di poco, i gesti di solidarietà (non solo economici). Una ripresa "interessante", anche se ancora "timida", secondo Cinzia Di Stasio [dell'Istituto Italiano della donazione](#), che ha stilato il report "Noi doniamo 2019"

Chiara Cecchini
03 OTTOBRE 2019 12:02

foto di repertorio Pixabay

"Quello italiano è un popolo generoso che però deve imparare a fidarsi di più delle associazioni no profit e del terzo settore". A dirlo è Cinzia Di Stasio, segretario generale [dell'Istituto Italiano della Donazione](#), che nel 2018 ha avviato il progetto di un osservatorio permanente sul dono. Il rapporto **"Noi doniamo 2019"**, presentato oggi a Roma, è una fotografia complessiva sul sistema delle donazioni in Italia: chi sono i donatori italiani, quanto donano, a chi e come. Il report aggrega e organizza i dati disponibili sul tema prodotti da vari enti (Istat, BVA Doxa, Gsk e altri) ed è propedeutico alla volontà di favorire la riflessione e il dibattito culturale sul fenomeno delle donazioni. Nell'universo del dono sono tre le componenti fondamentali esaminate: donazioni economiche, donazioni di tempo (ossia il volontariato) e donazioni biologiche (sangue, tessuti, organi).

Dopo anni di costante calo del numero di donatori in Italia, **per la prima volta dopo dieci anni si registrano lievi segnali di miglioramento**, sia per quanto riguarda le donazioni economiche sia per le altre forme. Secondo l'indagine Sinottica su Donazioni e Lasciti realizzata dal cento di ricerca Gkf, tra il 2007 e il 2017 la percentuale dei donatori economici in Italia è scesa progressivamente passando dal 30% al 18%, per poi risalire timidamente nel 2018, passando al 18,8%. "Possiamo parlare di una **ripresa interessante, ma comunque timida**, rispetto agli anni precedenti dove sembrava esserci una tendenza a erodere il bacino del numero dei donatori in Italia - dice a *Today* Cinzia Di Stasio - Se il calo era netto dal 2007 al 2017 senza segni di ripresa,

APPROFONDIMENTI

Generosità come antidoto all'odio social, intervista al ceo di GoFundMe: "Siamo il lato solidale della rete"
18 settembre 2019

Gli italiani e i testamenti solidali: "fare qualcosa di grande" che resterà nel futuro
12 settembre 2019

Una rete di donne solidali contro le violenze
6 marzo 2019

I più letti oggi

- 1 Busta paga più ricca: bonus da 40 euro per i lavoratori dipendenti
- 2 Reddito di cittadinanza, novità in vista: ministri al lavoro per modificare i requisiti
- 3 Da 19 anni 'vive' in ospedale con il figlio disabile, oggi ringrazia i medici: "Una grande famiglia"
- 4 Crocifisso in classe, sì o no? Per il ministro Fioramonti "è meglio una cartina del mondo"

Notizie Popolari

Busta paga più ricca: bonus da 40 euro per i lavoratori dipendenti

"Mia madre prende il reddito di cittadinanza, lavorare per 500 euro non mi conviene"

Reddito di cittadinanza, novità in vista: ministri al lavoro per modificare i requisiti

Reddito di cittadinanza all'ex brigatista, l'Inps si arrende: la legge parla chiaro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TODAY.IT (WEB)

Data 03-10-2019

Pagina

Foglio 2 / 3

questo è il primo anno in cui sembra esserci un cambiamento di tendenza positivo, che è anche confermato dai dati dell'Istat".

Il popolo dei donatori in Italia: chi, come, dove e quanto

Da chi è composto **il popolo dei donatori in Italia**? L'Istat registra 7,5 milioni di donatori in Italia con età superiore ai 14 anni, ma, spiega Di Stasio, "possiamo ipotizzare un numero di donatori più alto", visto che l'ente statistico considera soltanto i contributi versati ad associazioni. Guardando anche alle altre indagini realizzate, chiarisce Di Stasio, "si può stimare che non meno di sette milioni e mezzo di persone hanno donato risorse economiche, alle quali vanno aggiunte quelle che cercano di volontariato e quindi fanno donazioni di tempo, di competenze: il volontariato è una forma di attività molto ampia che comprende diverse forme di donazione". **Non si tratta ovviamente di un insieme omogeneo** (diverse sono infatti le caratteristiche geografiche, sociali e economiche), ma le ricerche prese in considerazione permettono di ricostruire un profilo del donatore tipico.

Nove donatori economici su dieci sono lavoratori attivi (61%) o pensionati (28%). Più di un quinto vive in Lombardia (21%) e addirittura il 59% viene dalle regioni del Nord Italia. Uno su quattro risiede in piccole cittadine e il 43% ha un titolo di studio di scuola media superiore. A donare sono principalmente le **donne**, soprattutto quelle comprese nella fascia tra i 45 e i 54 anni. Per quanto riguarda invece le donazioni di tempo, è interessante notare che negli incontri delle organizzazioni ecologiste, per i diritti civili e la pace, tra le donne prevalgono le giovanissime della fascia 14-24 anni, trainate da ragazze che hanno ottenuto la licenza media ma non sono ancora diplomate. Alla data del 2018, il popolo dei donatori di tempo risulta composto da 5,54 milioni di persone dedite ad attività gratuite di volontariato, tra associazioni, sindacati, riunioni di enti ecologisti, per i diritti civili e la pace, con uno su due in media lavoratore attivo. Considerando un impegno medio mensile di 20 ore da parte dei volontari - il dato più recente disponibile, elaborato nel 2015 - si perverrebbe a una stima grossolana di 2,162 miliardi di ore donate all'anno dagli italiani.

Per quanto riguarda poi le donazioni biologiche, in Italia, nel 2018, 1.682.724 persone (ossia poco più del 4% della popolazione residente tra i 18 e i 70 anni) hanno donato il sangue almeno una volta. La grande maggioranza di essi, circa il 92%, è iscritta a un'associazione di donatori volontari. Nel 2018 in Italia sono stati eseguiti 3.719 trapianti di organi, di cui 312 da donatore vivente. I donatori deceduti utilizzati sono stati 1.370.

Donazioni e fiducia

Dai risultati 2018 dell'analisi di BVA Doxa sugli "italiani solidali" è stato possibile registrare anche le motivazioni di chi non dona. Secondo questa fonte, i non donatori non lo fanno non perché sprovvisti di risorse economiche ma perché

TODAY.IT (WEB)	Data	03-10-2019
	Pagina	
	Foglio	3 / 3

non si fidano delle associazioni di terzo settore, lamentando poca trasparenza nella comunicazione. "Si tratta di **non donatori per scelta**, che però potrebbero essere convinti a donare - dice Di Stasio - Siamo un popolo di generosi che però deve essere anche educato. Da un lato gli italiani devono imparare a fidarsi, dall'altro però anche le associazioni di terzo settore devono comunicare in un modo più trasparente quello che fanno con le risorse raccolte e iniziare ad ascoltare le esigenze del donatore per rispondere in modo adeguato".

Di Stasio rilancia l'importanza dell'osservatorio sul dono, "con l'obiettivo di raccogliere attorno al tema del dono altri enti e istituzioni che vogliono unirsi per riuscire creare un tavolo di lavoro e un comitato scientifico permanente, per individuare anche una metodologia comune per l'indagine del fenomeno, visto che abbiamo diversi mezzi, numeri diversi". Un obiettivo "ambizioso", ammette Di Stasio, che mira a **rendere più "omogenea" la ricerca sul dono in Italia**.

Persone: [Cinzia Di Stasio](#) Argomenti: [donazioni](#) [solidarietà](#) [volontariato](#)

[Tweet](#)

Potrebbe interessarti

- Fame notturna, come combattere gli attacchi improvvisi? I consigli della nutrizionista
- Sintomi della gravidanza: come riconoscere i primi segnali per capire se sei incinta
- Pulizie d'autunno: i rimedi naturali per una casa pulita e ordinata
- Pulizia giardino: cosa fare per conservare la parte esterna in autunno

I più letti della settimana

- Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di martedì 1 ottobre 2019: i numeri vincenti
- Busta paga più ricca: bonus da 40 euro per i lavoratori dipendenti
- Temptation Island Vip 2019: puntate, coppie e tutte le anticipazioni
- Altro che quota 100, la verità di Tria sulle pensioni
- Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di sabato 28 settembre 2019: i numeri vincenti
- Bonus Befana, sorpresa da 500 euro "nella calza": cos'è, come funziona e a chi spetta

CANALI	APPS e SOCIAL
Cronaca	Spettacoli e Tv
Sport	Donna
Politica	Benessere
Mondo	Gossip
Europa	Casa
Scienza	Motori
Ambiente	Consigli Acquisti
Città	Sconti ed offerte

4 ottobre 2019, **Avvenire** - EDITORIALE 1[^] PAGINA



Senza dono società fragile. Giornata (e realtà e dati) su cui riflettere



Leonardo Becchetti
venerdì 4 ottobre 2019

Il dono non svolge affatto un ruolo marginale nel sistema sociale ed economico contemporaneo, e la ricerca sociale ci conferma che è e resta l'architrave della qualità delle relazioni all'interno di organizzazioni sociali e produttive ed è una componente fondamentale della soddisfazione di vita.

Ieri, alla vigilia della Giornata nazionale del dono, sono state presentate stime aggiornate che parlano di una crescita delle somme donate e delle donazioni di carattere informale in Italia assieme, però, a una marcata difficoltà delle donazioni orientate alla cooperazione allo sviluppo: le organizzazioni operanti in questo settore che dichiarano di aver aumentato i fondi raccolti rispetto all'anno precedente sono scese dal 43 al 23%.

Un dato, quest'ultimo, che misura gli effetti della ben nota campagna politico-mediatica, costruita soprattutto sui social, che negli ultimi tempi ha stravolto e trasformato quasi nel loro opposto i significati delle parole e degli atti di bontà, accoglienza e solidarietà. Una campagna organizzata con metodi manipolativi degli stessi social media e dalla quale il mondo del Terzo settore è stato colto di sorpresa, tardando a reagire con una risposta collettiva. Ma questo vuol semplicemente dire che la sfida è più che mai aperta.



C'è poco da cantar vittoria, infatti, anche da parte di chi ha armato quell'aspra campagna. Perché svilire e sottovalutare il valore del dono può produrre effetti devastanti in una società, finisce per snaturarne l'identità e per infragirla. George Akerlof ha vinto il Nobel per l'Economia spiegandoci come i meccanismi di scambio di doni (*gift exchange*) all'interno di organizzazioni produttive cementino la squadra e rinforzino le motivazioni intrinseche dei dipendenti. Il Rapporto 2019 sul Dono in Italia segnala, non per nulla, la forte crescita del volontariato aziendale come strumento di rafforzamento della squadra di lavoro, delle motivazioni intrinseche dei dipendenti e del senso della loro presenza all'interno dell'azienda.

E i risultati del Rapporto mondiale sulla Felicità identificano nella "gratuità" una delle sei variabili chiave che spiegano il 75% delle differenze di soddisfazione di vita tra Paesi. Il Rapporto italiano sul dono conferma questa realtà, sottolineando come chi dona è più soddisfatto della propria vita, ha una visione più positiva del futuro e crede maggiormente nell'efficacia trasformativa di gesti anche piccoli.

Ma ci può essere innovazione nel dono in grado di renderlo più efficace? L'analisi delle buone pratiche presenti nel nostro Paese (indagate lungo il percorso delle Settimane Sociali dei cattolici) nonché il lavoro di laboratorio con gli imprenditori che si propongono di coniugare creazione di valore economico con responsabilità sociale ed ambientale suggeriscono una risposta assolutamente positiva a questa domanda.

Come ricordano gli antichi, il dono è tuttavia ambivalente e non privo di insidie. Escludendo quei meccanismi pseudo-mafiosi dove esso obbliga a una contropartita, l'insidia principale nella società odierna è quella del dono che umilia perché trasforma il ricevente in mero terminale passivo del nostro obolo. Un padre conciliare come Jean Danielou amava dire paradossalmente «se ami qualcuno chiedigli qualcosa in cambio» avendo bene a mente che, se siamo felici nel dare, chi è nel bisogno può acquisire dignità ed essere felice solo se messo anche lui in condizioni di dare.

Per questo esperienze innovative come quelle degli Empori Solidali non si limitano a raccogliere dalla grande distribuzione prodotti ancora commestibili eppur non più vendibili per ridistribuirli a famiglie bisognose, ma trasformano piuttosto queste



famiglie e i loro componenti in membri di un'associazione.

Dove si coltiva l'orgoglio di poter contribuire all'opera sociale con il proprio lavoro e si costruiscono rapporti di reciprocità e solidarietà tra gli stessi associati. Le nuove piattaforme digitali consentono di raccogliere tanto da pochi, rendendo potenzialmente molto più efficaci le tradizionali collette (*crowdfunding*), stimolando la capacità di comunicare e raccontare la propria storia che si trova a competere con tante altre storie alternative. Nascono così i 'broker' dello spreco (AvanziPopolo è un bell'esempio a Bari) che mettono in contatto eventi e luoghi potenziali dello spreco (ricevimenti, banchetti, ristoratori) con tutte le organizzazioni del territorio che esprimono bisogni, consentendo agli eventi sostenibili di esibire il proprio marchio di qualità etica.

Ed è in arrivo l'app che metterà assieme consumo nella grande distribuzione e 5 per mille, dando l'opportunità a chi va nei punti vendita convenzionati di scegliere a quale organizzazione destinare una donazione che il supermercato associa alla sua spesa. Chi dona pensa in genere che il suo piccolo gesto abbia una efficacia *trasformativa*, ma il senso del dono per la persona 'cercatrice di senso' è più profondo. Ed è colto molto bene da una frase di Vaclav Havel: «La speranza non è ottimismo. Non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo. La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato. Che abbia successo o meno». Il dono, di sicuro, lo ha.

IL SITO DELLA GIORNATA (<https://giornodeldono.org/>)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 ottobre 2019, **Avvenire**

OGGI SI CELEBRA IL "GIORNO DEL DONO" _

E l'Italia della solidarietà sta riprendendo quota

MATTEO MARCELLI

Dopo anni di flessione e nonostante l'aggressione mediatica a molte organizzazioni non profit - in particolare le Ong che operano nel Mediterraneo -, l'Italia che dona riprende quota e torna a guardare con speranza al futuro. L'obiettivo è vedere nella gratuità un investimento, più che una mera pratica solidale. A certificare il passo in avanti è l'Istituto Italiano della donazione (Iid), che ieri ha presentato a Roma il secondo rapporto "Noi doniamo". La ricerca è il risultato di indagini svolte con finalità e metodologie differenti, alle quali hanno contribuito le realtà aderenti al progetto Osservatorio sul Dono. Uno strumento indispensabile per diffondere consapevolezza e sensibilizzare sulle pratiche donative: una pratica a cui è dedicato il "Giorno del dono" che si celebra oggi (e di cui "Avvenire" è media partner). A Roma, Teatro Ghione, la premiazione dei video sulla solidarietà presentati dagli studenti di cinque regioni. Ma torniamo alle cifre. Nel 2018 è tor-

nata a salire la percentuale di italiani che donano (+0,8%), ripresa contenuta ma significativa, se si considera che in 10 anni la quota era scesa dal 30% al 18%. Si può fare di più, ma non è semplice scalfire la diffidenza di chi, pur volendo donare, si fida sempre meno delle organizzazioni. Il motivo principale della mancata donazione a un'organizzazione è infatti proprio l'assenza di fiducia (il 24% degli italiani secondo Biva Doxa), mentre in molti lamentano scarsa trasparenza e comunicazione sull'uso dei fondi (21%). Stando ai dati dell'indagine Iid sulle raccolte fondi, la maggioranza degli enti non profit afferma di aver aumentato o confermato le proprie entrate rispetto all'anno precedente, ma a differenza del 2017 risultano equamente suddivisi tra quelli che hanno entrate stabili e quelle che registrano un aumento (35%). Dodici mesi fa il 42% risultava in crescita e solo il 28% in stagnazione. Gli enti che peggiorano il risultato salgono al 30%. Se le variazioni nella raccolta fondi so-

no contenute, con il 38% delle organizzazioni capaci di migliorare la propria performance a fronte del 36% del 2017, va evidenziato il buon numero di non profit che incrementano la raccolta da fondazioni (27%), e soprattutto da aziende (33%).

Non solo denaro, però, perché il nostro Paese è fatto anche di persone che scelgono di donare il loro tempo. Secondo un'indagine Istat, nel 2018 sono 5,54 milioni gli italiani impegnati in attività di volontariato. Considerando un impegno medio mensile di 20 ore, si possono stimare 2 miliardi di ore donate ogni anno. Come riscontrato per la dimensione economica, il numero dei "donatori di tempo" appare stabile o con variazioni molto contenute. Trend in leggera crescita, infine, anche sul fronte delle donazioni biologiche. Lo scorso anno il Centro nazionale sangue ha registrato un'inversione di tendenza (+0,2%), dopo anni in negativo. Due italiani su tre esprimono parere favorevole alla donazione di organi, calano però quelle di tessuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4 ottobre 2019, **Il Venerdì di Repubblica**

il venerdì SUPPLEMENTO DE
la Repubblica

Settimanale

Data **04-10-2019**

Pagina **39**

Foglio **1**



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA

BUONE NOTIZIE, LA GENEROSITÀ TORNA DI MODA

Erano dieci anni che non si vedeva una ripresa. Il calo delle donazioni al no profit era stato inesorabile dal 2007 in poi, con la perdita di sei milioni di donatori. Ecco però, nel 2018, il cambio di rotta: ancora contenuto ma – si prevede – destinato ad accentuarsi. L'anno scorso, più di 7 milioni 650 mila italiani hanno versato almeno un contributo a un'associazione. In testa le donne, gli abitanti del Nord, chi ha tra i 45 e i 54 anni e (va da sé) un reddito. Persone che donano – fatto curioso – per lo più in contanti, senza quindi usufruire dei benefici fiscali. E la valutazione non tiene conto delle tante donazioni informali, dall'elemosina in poi, che porterebbero il totale delle persone «di buon cuore» a oltre 13 milioni e mezzo.

Lo evidenzia la nuova indagine dell'Istituto italiano della donazione (Iid), presentata in occasione del Giorno del dono, che si celebra oggi, 4 ottobre, dedicato a chi crede nella solidarietà senza nulla in cambio. L'Iid, che ha come primo obiettivo quello di verificare che gli enti no profit gestiscano i fondi in modo corretto e trasparente (iodonosicuro.it), studia anche la propensione italiana al dono. Non solo in denaro. Perché si può donare il proprio tempo (come volontari) o il sangue, le cellule staminali, gli organi. Più di 5 milioni e mezzo di persone, nel 2018, si sono impegnate gratuitamente in organizzazioni di volontariato. Senza considerare gli oltre 3 milioni di volontari stimati al di fuori delle associazioni. Scarse però le donazioni biologiche, comprese quelle del sangue, che coinvolgono solo il 4 per cento della popolazione.

Da oggi al 13 ottobre, quasi un centinaio di iniziative celebrano in tutt'Italia il Dono Day (giornodeldono.org). Fra queste, il sostegno a un progetto di Mani Tese contro l'abbandono scolastico, con un sms al 45595 (fino al 6).



Un'immagine della campagna di **Mani Tese** per la raccolta fondi

